

Screening sulla violenza domestica alle donne che accedono ai servizi sanitari

Data di inserimento	25/01/2021
Anno	2015
Domanda di ricerca	Chiedere (attraverso uno screening) a tutte le donne che frequentano strutture sanitarie la loro esperienza di violenza domestica, da parte del partner attuale o precedente, aiuta a riconoscere le donne vittime di abusi?
Quello che conta	Sono stati inclusi 13 studi che hanno reclutato 14.959 donne provenienti da diversi contesti sanitari (cliniche prenatali, cliniche per la salute delle donne, reparti di emergenza, cure primarie) prevalentemente situati in paesi ad alto reddito e in contesti urbani. Le evidenze mostrano che lo screening aumenta l'identificazione delle donne che soffrono di IPV nelle strutture sanitarie. Le donne incinte in contesti prenatali possono essere più propense a rivelare l'IPV durante lo screening, tuttavia, sono necessarie ricerche rigorose per confermarlo. Non c'era evidenza di un effetto per altri risultati (riesposizione alla violenza, misure sanitarie, danno derivante dallo screening). Pertanto, mentre lo screening aumenta l'identificazione, non ci sono prove sufficienti per giustificare lo screening nelle strutture sanitarie.
Caveat	Nessuno studio ha esaminato se lo screening fosse conveniente. Assenza complessiva degli studi che esaminano il ricorso alla violenza (solo due studi hanno esaminato questo aspetto) e la salute delle donne (solo uno studio ha esaminato questo aspetto e non ha riscontrato differenze 18 mesi dopo). Infine, molti studi includevano alcune valutazioni a breve termine degli esiti negativi, ma non ne hanno riportato nessuno. Esiste una discrepanza tra l'aumento del numero di donne raccolte attraverso lo screening da parte degli operatori sanitari e l'elevato numero di donne che frequentano strutture sanitarie effettivamente colpite dalla violenza domestica. Non ci sono prove sufficienti per raccomandare di chiedere a tutte le donne informazioni sugli abusi nelle strutture sanitarie.
Contesto	La violenza del partner intimo (IPV) danneggia gli individui, i loro figli, le comunità e il più ampio tessuto economico e sociale della società. Alcuni governi e organizzazioni professionali raccomandano di sottoporre a screening tutte le donne per IPV piuttosto che chiedere solo alle donne con sintomi (ricerca dei casi). Si esaminano le prove per stabilire se lo screening avvantaggi le donne e non abbia effetti deleteri.
Implicazioni per la pratica	Non ci sono prove sufficienti per giustificare l'implementazione dello screening della violenza intima (IPV) per tutte le donne in ambito sanitario. Sarebbe ugualmente o più efficace formare i professionisti sanitari nell'individuazione efficace dei casi di IPV individuare donne che mostrano segni di abuso e quelle in gruppi ad alto rischio e fornire loro una risposta di supporto, pianificazione della sicurezza, e informazioni. Questa revisione non può portare a conclusioni sui benefici dello screening combinato con il patrocinio o altri interventi da parte degli operatori sanitari. Per testare queste ipotesi sono necessari ulteriori studi.
Giudizio di qualità revisione	Alta (Cochrane Library)
Riferimento bibliografico revisione	O'Doherty L, Hegarty K, Ramsay J, Davidson LL, Feder G, Taft A. Screening women for intimate partner violence in healthcare settings . Cochrane Database of Systematic Reviews 2015, Issue 7.
Parole chiave	- violenza di genere - servizi sanitari - donne in gravidanza - screening - violenza del partner intimo -

Aree di intervento - violenza di genere -

Setting - sanitario -

Outcome Migliorare le condizioni di vita delle donne vittime di abusi

Sintesi e traduzione Sintesi e traduzione a cura di Marina Penasso, DoRS, Centro di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte, Italia.
